

Ok definitivo alla nuova governance. Conte attacca: vogliono fare da soli, risponderanno di ogni euro perso

Via libera al decreto Pnrr la regia passa a Palazzo Chigi i sindacati: delusi dal governo



Il ministro degli Affari europei e del Pnrr, Raffaele Fitto, durante gli Incontri programmatici di ieri a Palazzo Chigi

IL CASO

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

L'aggiornamento del Piano di Ripresa e Resilienza «sarà fatto il prima possibile, comunque entro il 31 agosto», conferma Raffaele Fitto. Il ministro, che ha delegato al Pnrr, assicura che sta «lavorando intensamente per verificare gli interventi e gli eventuali correttivi». In attesa di presentarsi in Parlamento, mercoledì prossimo, con una relazione puntuale sull'andamento del Piano e la strategia per recuperare terreno, ieri Fitto ha incassato alla Camera il via libera definitivo al decreto Pnrr. Poi ha riunito a Palazzo Chigi una folta cabina di regia con le parti sociali:

Fitto vede quattro ministri per gli interventi necessari per la terza rata

imprese, categorie produttive, sindacati. Oggi ha in programma una serie di incontri con i colleghi Salvini (Infrastrutture), Piantedosi (Interno), Giorgetti (Economia) e Valditara (Istruzione) per definire «gli ultimi adempimenti previsti in relazione alle concessioni portuali, ai Piani Urbani Integrati e ai decreti attuativi relativi alla riforma dei servizi pubblici locali», recita il comunicato del governo.

Insomma, si vuole dare l'impressione di un impegno costante, a dispetto dei ritardi accumulati e dei troppi miliardi non spesi. Sottolineati, però, con preoccupazione sia da Ely Schlein che da Giuseppe Conte nell'aula di Montecitorio, dove si è capito che il governo non ha intenzione di coinvolgere le opposizioni nella partita. «Se vogliono fare da soli, stiano attenti a non perdere nemmeno un euro, dovranno risponderne», l'avvertimento consegnato a *La Stampa* dal presidente del Movimento 5 stelle. «Ci aspettiamo che il Pnrr sia un'ossessione giornaliera di questo governo, gli italiani vi misureranno su questo», il messaggio della segretaria del Partito democratico. Fitto li ha ascoltati con aria conciliante, per poi sbandierare «con soddisfazione» il decreto appena convertito in legge (171 sì, 112 no e 14 astenuti dell'ex Terzo polo) come la soluzione di molti problemi: «Tutte le misure introdotte produrranno effetti migliorativi immediatamente tangibili,

LA FOTOGRAFIA

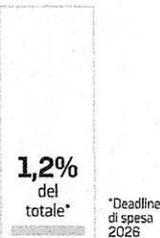
LA SITUAZIONE DEI PROGETTI DEL PNRR

Progetti candidati nell'ambito del Pnrr

171.610

Quanti sono stati chiusi (dati a marzo 2023)

2.037

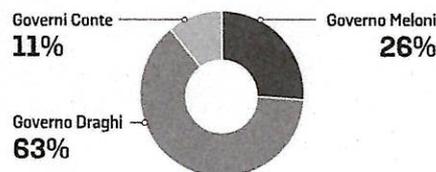


Fonte: Osservatorio Pnrr, The European House - Ambrosietti

Progetti di competenza dei Comuni

65%

Chi li ha elaborati?



Per quanta spesa?

10 miliardi

sugli oltre 168 disponibili

8% del totale

WTHUB

senza comportare rallentamenti o interruzioni delle attività in corso», assicura il ministro. Nello specifico, cambia la struttura della governance che gestisce il Pnrr, che non fa più capo al ministero dell'Economia ma alla presidenza del Consiglio. Qui nasce la struttura di missione Pnrr, che serve a rapportarsi con la Commissione europea e a supportare il lavoro dello stesso Fitto. Inol-

RAFFAELE FITTO
MINISTRO
AFFARI EUROPEI E PNRR

L'aggiornamento del Pnrr sarà fatto il prima possibile e comunque entro il prossimo 31 agosto

GIANNA FRACASSI
VICESEGRETARIA
CGIL

Non ci hanno detto nulla di nuovo e non ci hanno dato nessuna risposta. Siamo preoccupati

Il ministro: "Progetto triennale". Piattaforma unica online per famiglie, studenti e istituti
Scuola, il piano anti-burocrazia di Valditara
"Più digitale e prof in classe dal primo giorno"

LA PROPOSTA

«Oggi in Cdm ho presentato il Piano di semplificazione per la Scuola». Un progetto ambizioso grazie al quale nei prossimi tre anni, tagliando la burocrazia, semplificheremo la vita a docenti, personale della scuola e famiglie». È la promessa del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, pubblicata sul suo profilo Twitter.

Il Piano prevede interventi organizzativi e tecnologici, un

processo di innovazione delle procedure e dell'organizzazione e una semplificazione normativa. Alcuni esempi - citati in una nota del ministero - prevedono, per esempio, che «da fine 2023 sarà attiva un'unica piattaforma online, che consentirà a famiglie e studenti l'accesso agli strumenti e alle informazioni utili per la scelta della scuola (per esempio dove sono localizzati gli istituti, quali sono gli indirizzi disponibili, i programmi e i piani formativi), in modo da procedere direttamente all'iscrizione e successivamente ai pagamenti richiesti nel corso de-



Giuseppe Valditara è ministro dell'Istruzione e del Merito. Ha collaborato alla stesura della riforma universitaria del ministro Gelmini

LA NOMINA

Brunetta al Cnel prenderà il posto dell'ex ministro Treu

Il Consiglio dei ministri ha deciso di nominare Renato Brunetta come prossimo presidente del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), l'organo di rilievo costituzionale con funzione consultiva rispetto al governo, alle Camere e alle Regioni. L'ex ministro per la Pubblica amministrazione dell'esecutivo a trazione Mario Draghi prenderà il posto dell'attuale numero uno di Villa Lubin, Tiziano Treu. L'economista veneziano è stato professore di Economia del lavoro all'Università Tor Vergata, così come di Economia politica. In precedenza è stato anche eurodeputato e ministro per la Pa e l'innovazione nel quarto governo Berlusconi. R.E. —

tre, viene istituito l'ispettorato generale per il Pnrr presso la Ragioneria dello Stato (Mef) e viene data ampia discrezionalità ai singoli ministri, che possono così riorganizzare le strutture interne ai propri dicasteri.

Ma l'attenzione e le critiche delle opposizioni, oltre che di Cgil e Uil al termine della cabina di regia, si concentrano su quello che nel decreto non c'è e su quello che il governo ancora non spiega. «Non ci hanno detto nulla di nuovo e non ci hanno dato nessuna risposta», dice Gianna Fracassi, vicesegretaria Cgil - siamo molto preoccupati». Sentimento condiviso dalla leader Pd Schlein, convinta che «con questo decreto e il modo sbadigliato in cui affronta una sfida cruciale, è diventata ancora più evidente l'enorme difficoltà che ha questo governo nel fare le cose che servono al Paese». La segretaria dem si dice pronta «a dare il nostro contributo, ma pretendiamo trasparenza» e chiede a Fitto e a Giorgia Meloni di recuperare «una dimensione di par-

gli studi». Oppure il ministro promette di «garantire maggiore copertura delle cattedre sin dall'avvio dell'anno scolastico. Si prevedono diversi interventi, come la velocizzazione degli adempimenti per i pensionamenti, l'individuazione di soluzioni procedurali, organizzative e tecnologiche per poter effettuare le nuove nomine in tempi utili all'avvio dell'anno scolastico e una più veloce gestione delle supplenze brevi». Un'altra promessa è di «velocizzare i contributi statali alle famiglie meno abbienti per l'acquisto dei libri di testo; Semplificare la gestione degli acquisti, ridurre il contenzioso». Ultimo intervento citato nella nota del ministero è la possibilità che le scuole siano sollevate da «eccessi di burocrazia» attraverso «una nuova piattaforma per il sistema degli acquisti e la realizzazione di soluzioni digitali di classificazione delle sentenze e di standardizzazio-